

CENTRO STORICO DI GENOVA

Bagnasco a sorpresa incontra le trans

“Complici” le suore missionarie dei vicoli, il presidente della Cei dialoga con la portavoce del mo

BRUNO VIANI

IL CARDINALE Angelo Bagnasco, presidente dei vescovi italiani, immortalato tra cinque trans, un paio di suore e varia umanità. Scandalo? No, magia della città vecchia, il regno di Faber De Andrè. Dove persino un porporato si può prestare - benché visibilmente titubante - a una foto di gruppo con la gente del ghetto.

La magia (ma qualcuno potrebbe archiviare l'episodio come uno "scherzo da suore") si è realizzata ieri pomeriggio in vico Untoria. Ovvero, quell'angolo di Pre' che non è ancora stato raggiunto dal processo di risanamento dei vicoli: una terra di confine dove le suore missionarie del Padre de Foucauld hanno deciso di aiutare gli ultimi degli ultimi. Senza guardare se siano italiani o stranieri, persone di chiesa o tossicodipendenti. E nemmeno (qui è il punto) se siano uomini, donne o trans.

Doveva essere una tappa come tante del giro che l'arcivescovo di Genova sta facendo nella sua città via dopo via, quartiere dopo quartiere. Ma ha rischiato di diventare una trappola, uno scivolone pastorale-diplomatico senza precedenti. «Il cardinale è andato in visita alla comuni-



L'incontro tra Bagnasco e una trans

tà delle suore - precisa l'ufficio stampa della Curia - e sapeva solo che lì avrebbe incontrato una rappresentanza della gente del quartiere».

Fa eco la vicepresidente nazionale dell'Associazione Transgenere, la genovese Regina Satariano: «Siamo state invitate dalle suore, semplicemente perché tante trans vivono nel ghetto».

Correggono le suore: «Abbiamo invitato quattro ragazze trans del quartiere, la quinta non sapevamo chi fosse. Solo dopo abbiamo saputo che era la vicepresidente nazionale

di una associazione trans...».

Ecco, la paura di essere stato trascinato in una trappola attraverso la mente del cardinale - repentinamente - quando la trans Regina inizia a fare domande che nessuno si sarebbe aspettato. Né monsignor Luigi Traverso, il parroco di San Siro che rappresenta i sacerdoti dei vicoli. Né suor Concetta che fa gli onori di casa nell'avamposto missionario al "13" di vico Untoria, uno spazio consacrato che non si può definire un convento: è luogo di preghiera per le religiose, sala da pranzo per chi ha fame. E anche dormitorio per ragazze senza un tetto. «Lei, eminenza - attacca la trans più "politicizzata" - è d'accordo con la presa di posizione del vescovo emerito di Pistoia che ha pubblicamente detto che chi è omosessuale o trans non può fare la comunione?».

Il cardinale Bagnasco non risponde alla domanda più diretta, cerca invece parole di incoraggiamento quando le trans dicono di sentirsi discriminate. «Nella Chiesa non esistono persone di serie "A" o di serie "B" - dice, mettendo da parte i sillogismi della filosofia - per parlare da parroco - tutti sono figli di Dio».

viani@ilsecolo.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

